



Ogni villaggio, ogni borgata costituisce
le Squadre d'Azione Patriottica per l'insurrezione popolare che è già in cammino.

IL CONTADINO

Organo della Federazione Comunista d'Imperia

Lavoratori della Riviera, unitevi!

ALL' AMICO LAVORATORE DELLA TERRA!

LA COSTITUZIONE SOVIETICA.

La Costituzione del 1936, che è la legge fondamentale sulla quale poggia tutta l'organizzazione statale, politica ed economica del paese, stabilisce che l'UNIONE SOVIETICA e lo STATO SOCIALISTA DEGLI OPERAI E DEI CONTADINI, nel quale tutto il potere appartiene ai lavoratori della città e della campagna attraverso i loro rappresentanti eletti ai CONSIGLI dei DEPUTATI dei LAVORATORI (Soviet)

Le elezioni dei deputati, dei deputati comunali, provinciali, regionali e nazionali, sono fatte dai cittadini sovietici con votazione segreta, secondo le norme del suffragio universale, ugualitario e diretto. Tutti i cittadini, uomini e donne, che all'epoca delle elezioni hanno compiuto 18 anni, hanno il diritto di partecipare alle elezioni, e di essere eletti, e ciò qualunque sia la razza o la nazionalità alla quale appartengono, qualunque sia la fede religiosa professata, il censo culturale, l'origine sociale e l'attività passata degli elettori. Da notarsi ancora che i cittadini che fanno parte dell'Armata Rossa hanno il diritto di eleggere e di essere eletti in perfetta parità con tutti gli altri cittadini. E perchè non si abbia a verificare quanto spesso volte si verifica in regime borghese, che un deputato eletto con un dato programma ma svolge un'attività completamente opposta, nell'Unione Sovietica ogni deputato ha l'obbligo di rendere conto ai suoi elettori della propria attività e, se questa attività non soddisfa, su decisione della maggioranza degli elettori e secondo le norme stabilite dalla legge, può essergli revocato il mandato in qualsiasi momento.

Perchè l'Unione Sovietica si definisce lo "Stato socialista degli operai e dei contadini"? Perchè la base economica della nazione è costituita dal sistema socialista dell'economia e della proprietà socialista degli strumenti e dei mezzi di produzione, (officine, fabbriche, miniere, ferrovie, banche, telefoni telegrafici, ecc.), ciò che porta per conseguenza l'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Con ciò non è affatto detto che nell'Unione Sovietica è stata abolita la proprietà privata in ogni sua forma. Nell'Unione Sovietica è stata abolita la proprietà capitalistica, e quindi la possibilità di servirsi degli strumenti di produzione per sfruttare gli operai, gli impiegati e i contadini. Inoltre nell'Unione Sovietica, tutti i cittadini che non siano invalidi e che quindi possono lavorare, hanno il dovere di farlo secondo il principio, dichiarato anche dal S. Paolo 2000 anni fa, "chi non lavora non mangia". Quello che è stato

abolito nell'Unione Sovietica è lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; però nell'Unione Sovietica, accanto al sistema socialista dell'economia, che è la forza predominante ma non unica, la legge ammette la "piccola proprietà privata", dei contadini e degli artigiani, basata sul lavoro personale e senza impiego del lavoro altrui. Si rassicurino pertanto i piccoli proprietari contadini ai quali una lunga propaganda falsa e bugiarda ha iniettato il timore che il comunismo voglia espropriarli di quel terreno su cui sudano e si logorano per pagare tasse schiaccianti e per ricavare un magro sostentamento: i comunisti non hanno affatto l'intenzione di raccogliere le loro briciole, anzi vorranno andar loro in aiuto, mediante sgravio di tasse, concessione a prezzi di favore di concimi, sementi scelte e macchine agricole.

Nell'Unione Sovietica è attuato il principio del socialismo secondo il quale ciascuno deve dare secondo le loro capacità ed a ciascuno è corrisposto un salario in relazione del proprio lavoro, cosicché ognuno può trovare incitamento a migliorare la propria condizione pur non potendo mai, naturalmente, diventare capitalista e sfruttatore del lavoro altrui. Ognuno è incitato a migliorare le proprie capacità per guadagnare di più giacché la legge accorda il pieno diritto di proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi. Inoltre ognuno può avere la casa d'abitazione, la mobilia, l'automobile, ecc., di sua piena proprietà. E, ciò che è importante ancora, la legge accorda il diritto di successione ereditaria per tutti questi beni perchè essi provengono dai propri risparmi e non dallo sfruttamento del lavoro altrui.

Nell'Unione Sovietica i cittadini hanno il diritto al lavoro, cioè hanno il diritto di avere un'occupazione che garantisce loro un compenso corrispondente alla qualità e quantità del lavoro prestato. Con ciò viene abolita per sempre la minaccia di disoccupazione che tante miserie e sofferenze ha portato in ogni tempo alla classe operaia. La legge accorda a tutti i lavoratori sovietici il diritto al riposo; e questo diritto viene assicurato mediante la riduzione della giornata lavorativa (prima della guerra nell'Unione Sovietica si lavorava soltanto sette ore al giorno e su sei giorni uno era di riposo), con congedi annuali di uno o due mesi interamente pagati, col mettere a disposizione dei lavoratori un'ampia rete di case di riposo, circoli di lettura e di ricreazione ecc. I cittadini sovietici hanno diritto all'assicurazione materiale della vecchiaia, come hanno diritto all'assistenza in

Willu

caso di malattia e di perdita della capacità lavorativa. Le assicurazioni sociali a favore dei lavoratori sono a completo carico dello Stato e l'assistenza medica è completamente gratuita per tutti i lavoratori, mentre a favore dei lavoratori ammalati o convalescenti è concessa in uso un'ampia rete di stazioni di cura, naturalmente gratuita.

Tutti i cittadini sovietici hanno il diritto all'istruzione gratuita per tutti gli ordini di studi. Anzi, c'è di più: agli studenti delle scuole superiori viene concesso uno stipendio statale come a qualsiasi altro lavoratore, giacché si considera che lo studiare è un lavoro, necessario per acquistare le cognizioni indispensabili a svolgere un più importante lavoro. L'insegnamento scolastico viene impartito nella lingua nativa e ciò in base al concetto che l'eguaglianza giuridica dei cittadini sovietici, indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, sociale, politica è una legge irrevocabile.

Nell'Unione Sovietica esiste la più completa libertà di coscienza ed a questo scopo la Chiesa è separata dallo Stato e la scuola è separata dalla Chiesa. Ognuno può professare liberamente qualsiasi culto religioso; ma, come ognuno può liberamente professare e fare propaganda per la sua fede religiosa, è anche permesso a chi non crede in una religione rivelata di far propaganda per la sua idea.

La donna, nell'Unione Sovietica, gode degli stessi diritti dell'uomo in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, sociale e politica.

La possibilità di esercitare tali diritti viene assicurata offrendo alle donne lo stesso diritto, che è riconosciuto all'uomo, al lavoro, al compenso al lavoro, al riposo, all'assicurazione sociale e all'istruzione; attuando inoltre la tutela statale degli interessi della madre e del bambino, istituendo per le donne, nel periodo di gravidanza, congedi con la conservazione del salario ed organizzando un'ampia rete di case di maternità, di giardini e di nidi d'infanzia.

Questi, in s'cinto, sono i principali articoli della Costituzione Sovietica la quale rappresenta da notevolissimo documento dello sforzo compiuto dal Partito Comunista (Bolscevico) per organizzare, in forma moderna, e secondo i principi del socialismo, lo stato; e non possiamo fare a meno di rilevare che, sotto questa Costituzione, l'Unione Sovietica si è avviata verso quella formidabile potenza e coesione di cui sta dando ampia prova nella guerra attuale.

Contadini! Riunitevi attorno ai vostri Comitati: Essi difenderanno i vostri prodotti, difenderanno voi stessi dal predone nazi-fascista,

*Riunitevi i nostri figli, i nostri fratelli
Partigiani: Essi combattono per noi.*

L' AZIONE OPERAIA.

A lato del Comitato di Liberazione Nazionale, attivamente operante nella sua vastissima sfera d'azione, che investe tutto il campo del lavoro ed ogni attività economica e produttiva, è stato costituito a carattere unitario come il C. d. L. N. e le formazioni patriottiche, il Comitato Sindacale Provinciale per la tutela e difesa degli interessi dei lavoratori tutti, per lo studio e la realizzazione di programmi di lavoro e ricostruzione, per la cooperazione attiva e diligente con tutti gli organismi politici, amministrativi, culturali, infine per una nuova vita verso la libertà e la civiltà.

Il Comitato Sindacale Provinciale mettendosi immediatamente al lavoro si è subito, quale legittimo rappresentante dei lavoratori, della classe che ha sentito maggiormente il peso dell'oppressione fascista prima e poi della guerra e che è sempre stata all'avanguardia del movimento di liberazione nazionale, preoccupata dei più urgenti e pressanti problemi del prossimo domani per la ripresa nella nostra provincia della vita civile e dell'attività economica.

Pertanto esso ha proposto al Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale, quale delegato del governo italiano, i seguenti principi di un piano, che debitamente vagliato ed ampliato nel suo insieme potrà dare la possibilità ad ognuno di inserire la propria attività nel vasto campo della ricostruzione nazionale:

1°) - Creare una commissione di operai, impiegati e artigiani col preciso compito di censire tutti gli appartamenti abitabili e disponibili al momento attuale e stabilire, in base ad una camera per persona, quante persone si potranno alloggiare in detti locali;

2°) - Invitare tutti gli industriali alla immediata riapertura degli stabilimenti ed ove si riscontrasse riluttanza assumere la gestione delle aziende in nome del C. L. N.;

3°) - Sottrarre alle speculazioni private le riparazioni e le eventuali costruzioni edili, costituendo un Ente edile cooperativo provinciale gestito dal C.P.L.N. per conto dei lavoratori edili;

4°) - Costituire un Ente provinciale che disciplini la distribuzione di tutti i generi alimentari, combustibili, e dell'abbigliamento su di una base equa da determinare. Detto Ente dovrà essere controllato da commissioni miste di operai, impiegati, artigiani e contadini, sotto la diretta sorveglianza del Comitato sindacale e del C. P. d. L. N.

Il Comitato Sindacale, che è l'espressione autentica della classe lavoratrice in tutte le sue categorie e sue tendenze, continua i suoi lavori mirando a preparare per tutti i prestatori di opera una vita di maggior decoro, di più alta dignità e benessere, per l'Italia e per la nostra provincia un'era di prospera attività, che deve cancellare ogni residuo morale e materiale delle brutture fasciste e tedesche e deve aprirci il luminoso domani delle nostre realizzazioni.

Leggete e diffondete, "Il Contadino", il giornale di tutti i lavoratori.

Biga